

147 roca hanno spogliato doi de li nostri che slanno qua, a li quali hanno tolto certi danari et armi. Altro per ora non accade; a V. S. mi ricomando.

Data al Caffaro, a dì 17 Novembrio 1526.

Sottoseritta:

Damisella

GRIFONA CONTESSA DI LODRON.

A tergo: Al magnifico et clarissimo domino Baptista Martinengo, parente quanto fratello honorando.

Da Bergamo, di sier Sebastian Justinian el cavalier et sier Lorenzo Bragadin oratori destinati in Franza, date a dì 16. Come, partiti da Mus et a li confini consignati li danari al castelan di Mus per la loro liberazion, dove in el castello sono stati presoni mexi et zorni , tandem sono liberati et zonti a salvamento li, et la matina si partirano più leziosi che potrano per campo, cussi richiesti dal clarissimo Pisano, per veder se per la via di Lomelina potrano con bona seorta passar et andar per la via di Aste.

148¹ *Di Bassan, del Podestà et capitano, di 18, hore 5.* Come ha ricevuto lettere di la Signoria nostra di heri, che li comete che Marian Corso zonto de li a quella custodia non lo debbi levar da quelli passi senza ordine di la Signoria predetta, benchè li fosse scritto per il proveditor zeneral Mula et altri. Scrive, risona de qui le zente alemane non haver potuto spontar per la via di Amfo et haver hauto una streta, sichè volendo venir in Italia, facilmente tenterano venir per altri passi; pertanto richiede li falconeti numero doi, et li sacri et li danari. Li dui falconeti sono per la difesa del bastion, et il riparo cum difficoltà mal si potria guardar. Et questo è l' aviso mi ha riportato uno che vien dal Borgo di Valsugana, come se diceva le gente alemane haver hauto una stretta a la volta de Amfo, et non si haver potuto intender a che banda siano reducti. Conferma non esser sta mosse le artellarie di la piazza del castel di Trento.

A dì 20. La mattina, fo lettere di campo, da Gorgonzola, di sier Alvise Pixani procurator, di 17, hore Come era zonto li col campo mosso da Piantello che è più verso Ada, et che il Capitano zeneral, inteso il venir di lanzinech, havia ditto volerli andar contra, et cussi questi capitanei,

et però si lievano col campo per andar alozar a Vaprio propinquo a Ada, dove resterà da fanti 10 milla, videlicet sguizari 5000, grisoni 2000, di quelli del marchese di Saluzzo 3000, et ditto signor marchese di Saluzzo con le 500 lanze del re Christianissimo, et lui Capitano zeneral con 400 lanze, 5000 fanti italiani, 2000 lanzinech col capitano Michiel Gosmaier, et Zanin di Medici con fanti 1000, et vol venir all' incontro per romperli. Et le zente che erano in visentina, Verona et brexana, tutte se unirano per far questo effecto. *Item*, scriveno di oratori nostri Justinian et Bragadin vanno al re Christianissimo zonti li in campo, i quali oratori etiam loro scrisseno. *Item*, come esso Proveditor pagava li fanti del marchese di Saluzzo di nostri danari.

Di Salò, di sier Piero da chà da Pexaro 148* *procurator, proveditor zeneral, date a Salò, a dì 18.* Scrive come li fanti alemani erano venuti di longo et passato Cazi, dove l' hanno brusato, et vieneno tuttavia di longo. Le zente li è a l' incontro, et li manca uno altro passo a passar chiamato Boverdo, dove li nostri li sono all' incontro combattendo con loro; ma scrive è impossibile tenirli che non passino et vadino sul mantolan per esser venuti zà quasi al pian mia 3 distante da Salò, et tuttavia le zente del signor Camillo Orsino combateno con loro. Et altre particolarità.

Di sier Agustín da Mula proveditor zeneral, di Lacise, di 18, hore Manda lettere haute di Salò del proveditor Pexaro, numero 3. Lo sollicita a mandar le zente, et cussi ne ha mandate quelle ha potuto per il lago, con la fusta et barche, et manderà tutte le altre vegnirano. Dimanda si mandi 7 compagni di galle da ponerli sopra le fuste li in lago, qual è armate di homini di lochi del lago iusta il solito.

Di Salò, del proveditor Pexaro. Manda lettere intercepte al signor Zorzi Fransperg capitano di ditti lanzinech, scritte per alcuni sui capi, date a Sten. Li scriveno farano la via di sopra et vegnirano a referir a Gavardo, poi andarano a passar Po; chi dice andarono sopra le terre del Papa; chi andarano a Pavia et poi in Milan. Et scrive esso Proveditor, haver mandato sier Salamone Valier qu. sier Massimo, habita a Brexa, con 300 fanti paesani a Gavardo per veder di tenir quel passo, dove etiam ha mandato 200 cavalli lizieri, con ordine scaramuzano con loro per intertenirli.

Da Ruigo, di sier Lorenzo Venier el dottor podestà et capitano. Come Nicolò Varola a Carpi

(1) La carta 147 è bianca.